

VILLAMASSARGIA, Ex maresciallo denunciato per tentata truffa e vilipendio di Repubblica e Forze Armate

Date : 11 Agosto 2016

A giugno aveva prodotto un video, postato su *Youtube* e su *Facebook*, dal titolo "Io sono vivo", accusando l'Esercito di averlo abbandonato dopo aver contratto il cancro durante gli anni di servizio (era stato in missione in Kosovo ed in Somalia) e chiedeva aiuto al web: "Le cure sono molto costose, ma lo Stato non mi aiuta, perché mi considera ufficialmente morto. Per pagarmi le cure mi sono indebitato e ho venduto casa", aveva raccontato. Ma, dopo le indagini condotte dal Nucleo Carabinieri di Polizia militare, l'ex maresciallo **M.D.** (47 anni, pensionato per invalidità), è stato denunciato alla Procura di Cagliari, insieme ad altre due persone (**S.D.**, 37enne casalinga e **M.S.**, 45enne operaio), tutti di Villamassargia: vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze armate e tentata truffa in concorso.

Secondo l'accusa, al fine di eludere la richiesta della Direzione generale della Previdenza militare e della leva di (Previmil) di sottoporsi ad una visita medica di controllo al Dipartimento militare di Medicina legale di Cagliari per autorizzare il rimborso richiesto di oltre 20mila euro, che sarebbero stati spesi per l'acquisto di integratori, i tre producevano il video, affermando che le istituzioni militari e civili lo avevano abbandonato non contribuendo al rimborso delle somme spese per le cure. Inoltre, sottolinea la Polizia militare, nel filmato manifestavano apertamente disprezzo per le Istituzioni accentuando con raggiri lo stato di salute, così da impietosire e convincere a fare donazioni spontanee sulla carta di credito aperta appositamente e pubblicizzata. Inoltre per l'ex maresciallo e M.S. è scattata anche la denuncia per produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti: il 5 agosto, nel corso di una perquisizione domiciliare, erano state scoperte alcune fioriere per la coltivazione di alcune piante di canapa indiana, che erano state tagliate e distrutte poche ore prima della perquisizione. (red)

(admaioramedia.it)